

# Turismo e bioedilizia nel Parco naturale regionale Sirente Velino

**La struttura ricettiva verrà realizzata a Secinaro, in provincia dell'Aquila, con materiali sostenibili**

Le aree protette rappresentano un contesto ideale, dove favorire la sostenibilità degli interventi edilizi. Se infatti l'applicazione dei principi della sostenibilità è importante nei processi di trasformazione di qualsiasi tipo di territorio, diventa fondamentale nei luoghi in cui i beni ambientali hanno notevole rilevanza. Considerando inoltre che il turismo, in misura maggiore rispetto ad altri settori, utilizza come principale materia prima per la propria funzione produttiva le risorse ambientali, il loro corretto uso diviene anche elemento indispensabile per la promozione dello sviluppo sociale, turistico ed economi-

co di un territorio.

Queste sono le premesse del bando per l'affidamento dell'incarico per il progetto di una nuova struttura ricettivo-turistica da realizzare a Secinaro (AQ) all'interno del territorio del Parco naturale regionale Sirente Velino. Il luogo scelto dall'ente banditore, situato in località "fonte dell'acqua", è sulla strada che collega Secinaro a Rocca di Mezzo, nello stesso luogo in cui era situato uno chalet in legno che, per cause accidentali, si incendiò nell'autunno del 1985.

Nel bando era espressamente richiesto l'utilizzo dei criteri della bioarchitettura e infat-



ti la partecipazione era limitata ai progettisti che avessero specifiche competenze in tale settore. Altro interessante criterio utilizzato dalla commissione per la selezione dei progettisti è stato la valutazione delle “caratteristiche qualitative e metodologiche delle modalità di svolgimento delle prestazioni”. Convinti che per “fare bioarchitettura” non sia sufficiente sommare tecniche impiantistiche efficienti e materiali biocompatibili, ma è necessario un approccio integrato ed organico accompagnato da azioni coordinate e complementari, è stata elaborata una proposta progettuale che, oltre a contenere i requisiti di bioecologicità richiesti, possa diventare un progetto-guida per la valorizzazione del territorio, con lo scopo di recuperare quelle conoscenze utili allo sviluppo delle potenzialità dell'intera area del Parco Sirente Velino.

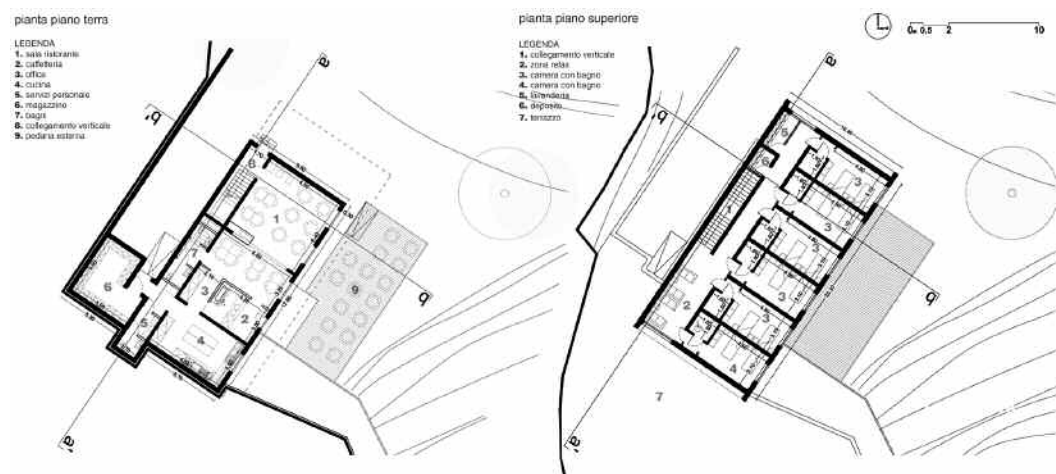
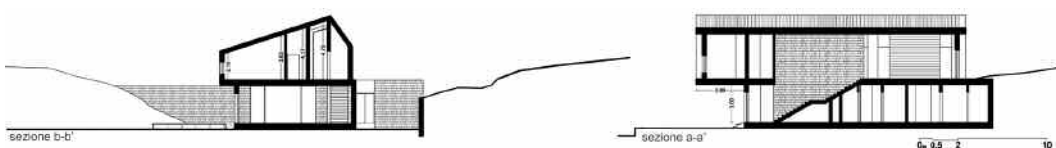
## FASI DEL PROGETTO

Le fasi di lavoro sono state così organizzate:

- *analisi del sito e studio del progetto preliminare elaborato dall'ente;*
- *redazione di linee guida finalizzate alla promozione delle “buone pratiche” da attuare nelle aree del Parco per la qualità bioecologica e la sostenibilità degli interventi;*
- *individuazione dei criteri di selezione degli elementi del progetto: materiali, tecniche costruttive e tecniche impiantistiche;*
- *redazione del progetto definitivo;*
- *presentazione del progetto in un incontro pubblico per la condivisione delle scelte progettuali e per la sensibilizzazione dei diversi attori alle tematiche della bioarchitettura;*
- *progettazione esecutiva coerente con i parametri previsti per l'ottenimento del “Marchio Comunitario Ecolabel di qualità ecologica al servizio della ricettività turistica”;*

Fra i materiali impiegati, a basso impatto ambientale, ci sono i blocchi cassero in legno-cemento.

Sono realizzati utilizzando esclusivamente legno di recupero e cemento Portland puro al 99% (per la mineralizzazione della fibra di legno). Il processo produttivo si avvale di celle di essiccazione in cui la temperatura è di 50°C, riducendo notevolmente l'inquinamento atmosferico. I blocchi vengono posati a secco, eliminando così i diversi inconvenienti derivanti dall'utilizzo della malta, e successivamente riempiti in calcestruzzo, garantendo in questo modo un'ottima struttura portante. I giunti ad incastro verticali ed orizzontali del blocco permettono di eliminare completamente i ponti termici, e la presenza all'interno del blocco di uno strato di materiale isolante assicura un elevato isolamento termoacustico



In pagina un'immagine dell'entrata principale della struttura. La parete in legno massiccio tipo MHM, adottata per realizzare la parte superiore dell'edificio, è impiegabile sia come parete esterna sia interna, composta da tavole essiccate dello spessore di 24 mm di qualsiasi lunghezza. Le tavole vengono sottoposte ad una serie di lavorazioni preliminari per poi essere pressate, incrociate (in senso longitudinale e trasversale) e assemblate, strato per strato, con chiodi in alluminio grappati, fino a raggiungere lo spessore desiderato. Questo tipo di struttura può essere utilizzato sia con funzione portante sia come comune divisorio, e garantisce, nella protezione antincendio, prestazioni migliori rispetto ad altre tipologie di elementi strutturali in legno, in quanto il nucleo massiccio della parete contribuisce ad accrescere la durata di resistenza al fuoco

- *avvio del cantiere;*
- *organizzazione di una o più visite in cantiere come attività formativa in tema di bioarchitettura;*
- *valutazione e certificazione energetico-ambientale del grado di qualità bioecologica dell'opera realizzata;*
- *redazione di un fascicolo illustrativo a conclusione dell'opera.*

La progettazione di questa piccola struttura ricettiva potrà così diventare uno strumento di conoscenza del territorio e un punto di riferimento per attuare scelte corrette, in grado di coniugare le ragioni dell'economia con quelle di una cultura consapevole e rispettosa del paesaggio e del patrimonio costruito.

#### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'edificio verrà costruito in un'area montana (859 m slm) a pochi Km dal centro abitato di Secinaro all'interno del territorio del Parco naturale regionale Sirente Velino.

Il territorio del Parco è interessato dalla presenza di 17 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e da una Zona di Protezione Speciale (ZPS). La profonda conoscenza del luogo, acquisita attraverso una lettura analitica dei fattori ambientali e climatici, è stata fondamentale per cogliere pienamente le potenzialità del sito, in relazione agli obiettivi di benessere e di risparmio delle risorse ambientali ed energetiche, nonché di qualità architettonica, abitativa e ambientale. La presenza di un fitto

faggeto e la volontà di puntare sulla qualità ambientale dell'intervento, hanno portato ad individuare proprio nella vegetazione e nella morfologia del sito gli elementi guida della progettazione; di qui la scelta di localizzare l'edificio nella parte più assolata e priva di alberi, in posizione leggermente arretrata rispetto alla strada.

L'edificio progettato è costituito da due livelli di forma rettangolare. Al piano terra, leggermente sollevato dal livello di campagna, sono collocati il bar, il ristorante, la cucina, la dispensa e i servizi; al secondo livello, traslato rispetto al piano sottostante, in maniera da proteggerne gli ingressi, sono collocate le camere da letto e relativi servizi.

La struttura portante del piano terra sarà realizzata con blocchi cassero in fibra di legno mineralizzata (tipo ISOTEX), mentre la struttura portante del piano superiore sarà costituita da pareti in legno massicce con elevate caratteristiche di isolamento.

Il sistema che si intende utilizzare (MHM) ha anche un elevato grado di accumulo di calore e buona stabilità di forma, garantita dalla struttura a strati incrociati delle tavole. Le pareti arriveranno in cantiere già munite delle aperture per gli infissi e cablate per la realizzazione degli impianti.

La stessa tecnica costruttiva verrà utilizzata per la realizzazione della copertura, che sarà rivestita con lastre in zinco che, tra i metalli per l'edilizia, è quello che ha il più basso fabbisogno energetico durante la produ-



zione con conseguente bassa emissione di CO<sub>2</sub>. La scelta di questo tipo di rivestimento deriva anche dall'elevata durabilità e dalla ridottissima manutenzione di cui necessita, aspetti fondamentali per una struttura ricettiva di questo tipo. L'intero edificio sarà cobentato con materiali naturali.

Al primo livello si utilizzerà il sughero, alloggiato nei casseri di legno mineralizzato, e al secondo livello la fibra di legno in pannelli rigidi.

Per quanto riguarda le dotazioni impiantistiche, dovendo essere l'intera struttura completamente autosufficiente dal punto di vista elettrico e termico, e non potendo essere utilizzata l'energia solare a causa dell'alto faggeto, si farà ricorso ad un impianto di cogenerazione alimentato a gas GPL con serbatoio interrato. Il cogeneratore, costituito dall'accoppiamento di un motore a combustione interna con un generatore elettrico e relativo sistema di recupero dell'energia termica generata, consentirà di produrre contemporaneamente l'energia termica ed elettrica necessaria al completo soddisfacimento del fabbisogno della struttura, trasformando in modo efficiente l'energia primaria contenuta nel combustibile.

Per quanto attiene l'aspetto idrico, verranno adottati tutti gli accorgimenti per il risparmio nei consumi (riduttori di flusso per lavabi e docce, cassette a doppio pulsante, attacco acqua calda per lavastoviglie, ecc.), e verrà installato un serbatoio di accumulo che per-

metterà di recuperare l'acqua piovana. La depurazione delle acqua di scarico avverrà invece con un impianto a sub-irrigazione.

arch. Carmela Palmieri<sup>\*)</sup>

[ [costruireabitaresano@virgilio.it](mailto:costruireabitaresano@virgilio.it) ]

<sup>\*)</sup>**COSTRUIRE ABITARE SANO (C.A.SA.)** è uno studio di professionisti che si occupa di ricerca, progettazione e consulenza su architettura bioecologica, risparmio energetico e sviluppo sostenibile del territorio. Fondato nel 2000 dagli architetti Carmela Palmieri e Fabio Armillotta è oggi un gruppo di professionisti al quale si è associato nel 2009 l'arch. Marco Santomauro

Le lastre di zinco sono state adottate per il manto di copertura e per il rivestimento di parte delle pareti esterne perché totalmente riciclabili, con solo il 5% del fabbisogno energetico primario. I prodotti in zinco utilizzati nell'edilizia contengono già il 30% di materiale riciclato. Infine, essendo lo zinco un microelemento naturale molto importante, grazie alla parte che si fissa nell'acqua meteorica defluita dalla copertura si favorisce il naturale equilibrio dell'acqua, con conseguente miglioramento del microclima e salvaguardia dell'ambiente

#### SCHEDA TECNICA

**Committente:**

Parco naturale regionale Sirente Velino

**Responsabile del procedimento:**

arch. Oremo Di Nino

**Progetto:**

struttura turistico-ricettiva  
Secinaro (AQ)

**Luogo:**

**Progettisti:**

arch. Carmela Palmieri  
arch. Fabio Armillotta  
arch. N. Marco Santomauro

**Progetto impianti:**

StudioBiòs associati

**Anno:** 2008/2009

